

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Eco-urbanismo nella riqualificazione di quartiere

di Silvia Somma

Relatore: Stefano Corgnati

Correlatore: Matteo Robiglio

Le città non rappresentano necessariamente un problema irrisolvibile per la pianificazione sostenibile della vita - posso invece essere parte della soluzione stessa.

“Il futuro non può essere predetto. Ma può essere preparato”. (Oriol Nel-lo)

L'obiettivo di un approccio eco-urbanistico non si basa solo sulla creazione di un nuovo complesso residenziale, o semplicemente sull'aggiunta di alcuni aspetti ecologici ad uno già esistente, ma sul riciclo dei rifiuti, l'utilizzo del patrimonio esistente costruito e urbanizzato insieme alle sue risorse naturali e climatiche.



Masterplan Bon Pastor

Su questo si basa il progetto del Bon Pastor, quartiere popolare nato nel 1929 al fine di ospitare gli operai che si dovevano occupare della costruzione del Montjuich, in occasione dell'Esposizione Universale di Barcellona.

Obiettivo primario di questa tesi è la riabilitazione di un quartiere popolare ormai caratterizzato da criminalità, povertà e abusivismo, in armonia con il contesto ed esempio di pianificazione a basso costo, ma ad alto valore aggiunto, attento alle necessità qualitative e formali secondo i principi di sostenibilità e comfort ambientale. Viene proposto un quartiere che mira ad essere autosufficiente per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, la raccolta dell'acqua piovana e il riutilizzo dei rifiuti organici e non.

In linea con i parametri che storicamente hanno retto la crescita e l'evoluzione del distretto, i temi centrali del progetto sono molteplici e si occupano di energia, di acqua, del riciclo dei rifiuti, della mobilità, dell'inclusione sociale, ecc

Le strategie, per raggiungere gli obiettivi esposti, sono la creazione di un nuovo equilibrio tra il costruito e le aree libere; un'attenta considerazione circa la densità e l'occupazione del palazzo nel quartiere; un nuovo rapporto tra le diverse destinazioni del territorio con la proposta di una mobilità "pulita", in linea con le attuali politiche ambientali della città; un nuovo rapporto tra le diverse destinazioni degli edifici nuovi ed esistenti; la relazione diretta tra le strategie energetiche del distretto e della casa singola e la creazione di collegamenti con i quartieri adiacenti e la città con le aree limitrofe.

L'intento è di incoraggiare l'uso dei trasporti pubblici e del movimento pedonale, migliorando la prestazione dei trasporti e dei nodi connettivi e riducendo l'uso dei veicoli a motore. La strada che divide in due il quartiere delle Casas Baratas è a traffico limitato in quanto via di accesso al parcheggio sotterraneo a utilizzo degli inquilini delle stesse. E' concesso in casi eccezionali la transitabilità nelle vie secondarie principali ma è sempre VIETATA la sosta.



Casas Baratas

Descrizione del progetto

L'idea è di mantenere la struttura urbana esistente, caratterizzata da una forte componente comunitaria. Le strade sono luoghi di aggregazione e socializzazione per coloro che vivono in queste case, generando legami tra le diverse parti del quartiere: vita comunitaria e individuale coesistono. La memoria delle Casas Baratas si ritrova nel mantenimento della sua struttura e nella riqualificazione degli edifici esistenti con l'aggiunta di parti nuove che rispondano alle diverse esigenze abitative attuali.



Strategie sostenibili

Strategie sostenibili di quartiere e della casa singola

La strategia sostenibile del quartiere e quella della casa singola coesistono e sono indissolubilmente legate. Permeabilità, fotovoltaico e riutilizzo dell'acqua piovana di quartiere si riflettono nelle operazioni di modifica delle singole Casas Baratas, che saranno pensate a partire da un fabbisogno energetico, idrico e vegetativo globale. Utilizzando poi la falda come spunto progettuale vengono dislocati lungo il corridoio verde dei bacini a creare un "paesaggio umido", zone all'interno dell'area verde in cui viene estratta l'acqua di falda, creando una sorta di laghetto. Le zone umide forniscono un maggior potenziale di raffrescamento durante l'estate e un risanamento del terreno stesso.

Pompa di calore ad acqua di falda

Sono necessarie due perforazioni, una per portare l'acqua alla pompa e una per restituire l'acqua al sottosuolo. In questo caso l'acqua, previa raffreddamento, viene rimessa nella falda che alimenterà a sua volta il bacino superficiale.

“E’ poeta colui al quale le difficoltà inerenti alla sua arte danno delle idee, e non lo è colui al quale le tolgono” Paul Valéry, “Rhumbs”

“Il mondo è pieno di cose ovvie che nessuno si prende la briga di considerare” Sherlock Holmes., “Il mastino di Baskerville”

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Silvia Somma: silvia.somma@gmail.com